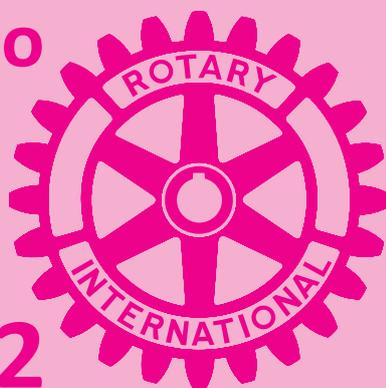


Rotary Club Sassuolo

La Ruota

Rotary international

Distretto 2072



Periodico di informazione riservato ai soci • Annata Rotariana 2018/2019 • Numero 2 • Aprile 2019



BARRY RASSIN
(R.C. EAST NASSAU , NEW PROVIDENCE, BAHAMAS)
PRESIDENTE INTERNAZIONALE



PAOLO BOLZANI
(R.C. RAVENNA GALLA PLACIDIA)
GOVERNATORE DISTRETTO 2072

GUIDO LASAGNI
PRESIDENTE ROTARY CLUB SASSUOLO
“LA RUOTA DI GENERAZIONE IN GENERAZIONE”

Segreteria del Club: c/o Ristorante AL PIFFERAIIO MAGICO - Via Montanara, 156 - 41049 Sassuolo (MO)
Redazione: Simone Ricci, Giulia Tabanelli, Luigi Giuliani, Luca Silingardi
rotarysassuolo.it - segreteria@rotarysassuolo.it



Come eravamo

selezione fotografica a cura di Giulia Tabanelli



Perché sono rotariana?

di Mirca Marcelloni



La prima persona che mi ha fatto questa domanda è stato mio figlio, quando gli ho comunicato per la prima volta che uscivo per partecipare ad una conviviale del Rotary. Mi ha guardato con il suo sguardo fra lo stupito e il sospettoso e mi ha chiesto "Perché ti sei iscritta proprio al Rotary?". E per la prima volta mi sono confrontata con me stessa sul perché avessi fatto questa scelta.

Sono entrata nel Rotary Club di Sassuolo perché, ad un certo punto della mia vita, fra i miei mille impegni professionali e personali, ho sentito l'esigenza di fare qualcosa per me e per gli altri, ho avvertito la necessità di potermi confrontare con persone a me affini anche se legati ad ambienti lontanissimi dal

mio e la proposta del mio oculista, nonché amico, di entrare in questo mondo è arrivata proprio al momento giusto. Sentivo da tempo il bisogno di veder nascere progetti che condivido, sia verso i più deboli, l'ambiente, gli animali, il mondo dell'arte, di assistere al loro sviluppo e di poter gioire per il loro compimento. Il tutto in un ambiente dove la semplice cena conviviale si trasforma in un momento di condivisione, e quasi sempre in un momento di crescita personale ascoltando esperienze sempre diverse che, fino al giorno prima, molto spesso, non rientravano fra i miei interessi.

Ecco, sono Rotariana per un percorso di crescita dove io posso servire agli altri, confrontarmi, ascoltare ed essere ascoltata, e costruire, insieme ad un altro milione e 200.000 persone in tutto il pianeta, un mondo migliore. Anche se di pochissimo, però migliore.





Andamento del Rotary nel mondo

di Clemente Ingenito

IL MONDO CAMBIA: Oriente batte Americhe del Nord 31 a 29

DISTRIBUZIONE ROTARIANI NEL MONDO:

| Regioni | 2018 | 2008 |
|-------------------------------|------|------|
| Asia | 31% | 25% |
| USA Canada e Caraibi | 29% | 33% |
| Europa Africa e M.Oriente | 25% | 25% |
| America Latina | 8% | 8% |
| UK e Irlanda | 4% | 5% |
| Australia N.Zelanda, Pacifico | 3% | 4% |

Rotary



Alcuni dati di riflessione provenienti dal Distretto 2072 per comprendere meglio lo stato attuale del nostro sodalizio e come è cambiato il baricentro con il passare del tempo. Negli ultimi 10 anni, la distribuzione geografica dei rotariani nel mondo ha visto invertita la leadership degli USA a vantaggio dell'Asia; asiatici sono, infatti, anche i primi 10 grandi donatori della Fondazione Rotary. Stabile la quota dell'Europa e degli altri continenti.

Per quanto riguarda il ricambio generazionale, i soci sotto i 50 anni nel mondo sono il 16,8% (in Europa il 14,5%) mentre gli over 70 sono il 14,6% (in Europa salgono al 25,9%). Se consideriamo i soci più giovani, cioè sotto i 40 anni, le percentuali calano molto arrivando al 5,9% nel mondo (e il 3,6% in Europa).

IL MONDO CAMBIA

I 10 rotariani maggiori donatori per oltre 500.000 \$ cad. alla Fondazione Rotary, provengono da

| | | |
|---|-----------|---|
| - | Taiwan | 7 |
| - | Filippine | 1 |
| - | Macao | 1 |
| - | Hong Kong | 1 |

Rotary



DISTRIBUZIONE SOCI PER ETA'

Distretto 2072

| District | 29 and under | 30 - 39 | 40 - 49 | 50 - 59 | 60 - 69 | 70 and over | Unreported |
|----------|--------------|---------|---------|---------|---------|-------------|------------|
| 2072 | 0.2% | 2.8% | 9.9% | 20.4% | 17.7% | 15.5% | 33.6% |

Zone Rotary Europa

| Zones Europe | 29 and under | 30 - 39 | 40 - 49 | 50 - 59 | 60 - 69 | 70 and over | Unreported |
|--------------|--------------|---------|---------|---------|---------|-------------|------------|
| Grand Total: | 0.3% | 3.3% | 10.9% | 20.7% | 21.0% | 25.9% | 17.8% |

Mondo

| Global | 29 and under | 30 - 39 | 40 - 49 | 50 - 59 | 60 - 69 | 70 and over | Unreported |
|--------------|--------------|---------|---------|---------|---------|-------------|------------|
| Grand Total: | 0.9% | 5.0% | 9.9% | 14.3% | 14.2% | 14.6% | 41.1% |

Rotary



IL RICAMBIO GENERAZIONALE

Nemmeno se aggiungiamo i soci Under 50 riusciamo a raggiungere la quota dei Soci over 70

Soci con età inferiore a 50 anni:

| | |
|--------------------|-------|
| Nel Distretto 2072 | 12,9% |
| In Europa | 14,5% |
| Nel Mondo | 16,8% |

Soci con età superiore ai 70 anni

| | |
|--------------------|-------|
| Nel Distretto 2072 | 15,5% |
| In Europa | 25,9% |
| Nel Mondo | 14,6% |

Rotary



SECONDA OSSERVAZIONE: IN PERICOLO IL RICAMBIO GENERAZIONALE

I soci con età inferiore ai 40 anni, risultano:

| | |
|--------------------|------|
| Nel Distretto 2072 | 3,0% |
| In Europa | 3,6% |
| Nel Mondo | 5,9% |

Mentre i soci con età superiore ai 70 anni

| | |
|--------------------|-------|
| Nel Distretto 2072 | 15,5% |
| In Europa | 25,9% |
| Nel Mondo | 14,6% |

Rotary



Il Fondo Livraghi protagonista per il 7° compleanno del BLA

di Luigi Giuliani



Tutto quello di cui una persona ha bisogno per migliorare il suo futuro è già stato scritto. È tutto disponibile. Dove? In biblioteca. E quella di Fiorano Modenese, inserita nel complesso Bla, si è ulteriormente arricchita con i quattromila volumi donati dal Rotary di Sassuolo al Comune di Fiorano Modenese. Si tratta della collezione privata dello studioso milanese Giancarlo Livraghi, deceduto nel 2014, che la famiglia donò al Rotary di Sassuolo. Di questo si è parlato diffusamente in occasione del settimo compleanno del Bla, la struttura comprendente la biblioteca Paolo Monelli, la ludoteca Barone Rosso e l'archivio storico comunale. Sono stati messi in mostra libri di notevole interesse che sono a disposizione del pubblico per essere letti o consultati. Erano presenti, fra gli altri, Morena Silingardi, assessore alla cultura; Alessandra Alberici, responsabile politiche culturali e Primo Bonacorsi in rappresentanza del Rotary di Sassuolo. Occorre ricordare che Giancarlo Livraghi ha lavorato per grandi imprese italiane e internazionali, ricoprendo in più casi cariche istituzionali. I testi collezionati da Livraghi e conservati nella sua biblioteca personale rispecchiano il suo percorso umano, culturale e professionale.

“Nell’esposizione – dice Vittoria Luppi, bibliotecaria - abbiamo cercato di evidenziare proprio questo

aspetto. Livraghi non è stato solo uno dei primi e più importanti copywriter, con collaborazioni con Ogilvy, ma anche una persona in cerca di risposte, curiosa, eclettica che amava spaziare tra i classici della letteratura, i testi sanscriti della filosofia buddhista come il Madhyamaka karika, la politica e l'arte. Era un indagatore, viaggiatore dell'arte e della letteratura, per cogliere connessioni inattese e utilizzarle per elaborare la sua personale visione della realtà”.

“Abbiamo selezionato i testi scritti da lui personalmente – continua la Luppi - o in cui ha collaborato alla stesura come: “L'umanità dell'internet.”, “Le vie della rete sono infinite”; “La coltivazione dell'internet” ; “Confessioni di un pubblicitario”, di David Ogilvy con prefazione di Giancarlo Livraghi; e “E il potere della stupidità”.

“Testi interessanti dal punto di vista bibliografico – spiega Morena Silingardi - in quanto edizioni rare, stampate nei primi anni del '900 oppure durante la seconda guerra mondiale. Rari e apprezzati i volumi stampati tra il '42 e '45 perché mostrano la semplicità e la povertà della carta e della rilegatura. Non mancano – conclude l'Assessore alla Cultura - importanti libri politico culturale come e opere d'interesse miscelaneo e dei primi '900 per comprendere la vastità di interessi di Livraghi”.





Perché un service a Rumuruti ?

di Primo Bonacorsi



Come sapete, ogni anno il nostro club rinnova il service per Rumuruti, in Kenya, ma forse non tutti conoscono la storia di questa iniziativa. Era dicembre del 1996 e Padre Vaccari, originario di Baiso, missionario della Consolata e parroco della Missione di Rumuruti (una sperduta località del Kenya 30 km. a nord dell'Equatore) era ospite per un breve periodo di vacanza del fraterno amico Alfonso Ricchetti. Alfonso era fratello di Padre Giuseppe, importante missionario, prematuramente scomparso, che ha lasciato a ricordo della sua opera 5 chiese, una missione e numerose scuole. Il nostro viaggio (il Presidente del Rotary nel 1996 era Alfonso Panzani), avveniva in occasione dell'inaugurazione della quinta chiesa e della prima scuola in assoluto,



una materna frequentata da 80 bambini. Era con noi l'industriale della ceramica Antonio Camellini, molto interessato ai progetti di Padre Vaccari, che grazie ad una raccolta fondi presso altri imprenditori riuscì a realizzare 5 scuole (oggi frequentate da un migliaio di ragazzi), due mense con cucina per 500 bambini, la casa dei maestri, un pozzo di 120 metri

con depuratore per il fluoro e tante opere minori per un totale di circa 1 miliardo delle vecchie lire. Al tutto si aggiunse un contributo del Comune di Fiorano (sindaco era Egidio Pagani) di 400.000 lire.

E il Rotary? Padre Vaccari mi manifestò il desiderio di costruire una scuola nella sperduta località di Tinga Mara (30 km da Rumuruti) dove le lezioni si svolgevano all'ombra di un albero: fu facile reperire container di piastrelle da vendere a Nairobi, in pieno boom edilizio e col ricavato furono costruite due strutture di 4 aule ciascuna e una grande sala polivalente che serviva da Chiesa, da asilo e da sala riunioni. Il tutto fu dedicato "In memoria di Elena Bonacorsi per il suo grande amore per i bimbi di Tinga Mara". Con l'aumento continuo degli scolari, c'era il problema delle spese scolastiche e dei pasti per i bambini e vennero istituite le adozioni a distanza, con la spesa di 500.000 lire (oggi 260 euro) per ogni studente. Il Consiglio Direttivo del Club (presidente nel 1997 era Carlo Benzi succeduto a Panzani) supportò l'adozione di 4 bambini e il service è sempre stato portato avanti da allora, ogni anno senza interruzione. Ogni anno a Natale riceviamo lettere dai ragazzi che ci ringraziano e ci mostrano i risultati del nostro supporto (nelle foto due pagelle). Nel 2012 sono stati donati anche 5 computer e grazie a Emilio Galavotti e a suo figlio sono stati impartiti i primi insegnamenti informatici ai maestri. E la storia continua...

NAME: Peter Njumbi
SCHOOL: Njania Consolata
CLASS: SIX
POSITION IN CLASS: _____ OUT OF: _____
TERM TWO, YEAR 2015

| SUBJECTS | MARKS | OUT OF |
|---------------------|-------|--------|
| ENG. LANGUAGE | | |
| ENG. COMP/READING | | |
| ENG. TOTAL | 68 | 100 |
| LUGHA | | |
| INSHA/KUSOMA | | |
| JUMLA | 65 | 100 |
| MATHS | 70 | 100 |
| SCIENCE | 72 | 100 |
| GEO. HIS. RELIGIOUS | | |
| SOCIAL STUDIES | 78 | 100 |
| HOME SCIENCE | | |
| ENVIRONMENT | | |
| GRAND TOTAL | 871 | 900 |

TEACHERS COMMENT: Excellent

HEADTEACHERS SIGN: _____

CONDUCT: _____
LEADERSHIP: _____
GAMES: _____
NEXT TERM OPENS ON: 2-2-2016

OLMORAN SECONDARY SCHOOL
P.O. BOX 100 OLMOGAN
CELL: 0722222334
Email: olmoranschool@gmail.com

CLASS: VI CLASS STREAM: A/B YEAR: 2015

ADM NO: 887 NAME: WAHA LOANU YEAR: 2015

| PERIOD | MARKS | OUT OF |
|--------|-------|--------|
| 1 | 85 | 100 |
| 2 | 80 | 100 |
| 3 | 75 | 100 |
| 4 | 70 | 100 |
| 5 | 65 | 100 |
| 6 | 60 | 100 |
| 7 | 55 | 100 |
| 8 | 50 | 100 |
| 9 | 45 | 100 |
| 10 | 40 | 100 |
| 11 | 35 | 100 |
| 12 | 30 | 100 |
| 13 | 25 | 100 |
| 14 | 20 | 100 |
| 15 | 15 | 100 |
| 16 | 10 | 100 |
| 17 | 5 | 100 |
| 18 | 0 | 100 |
| 19 | 0 | 100 |
| 20 | 0 | 100 |
| 21 | 0 | 100 |
| 22 | 0 | 100 |
| 23 | 0 | 100 |
| 24 | 0 | 100 |
| 25 | 0 | 100 |
| 26 | 0 | 100 |
| 27 | 0 | 100 |
| 28 | 0 | 100 |
| 29 | 0 | 100 |
| 30 | 0 | 100 |
| 31 | 0 | 100 |
| 32 | 0 | 100 |
| 33 | 0 | 100 |
| 34 | 0 | 100 |
| 35 | 0 | 100 |
| 36 | 0 | 100 |
| 37 | 0 | 100 |
| 38 | 0 | 100 |
| 39 | 0 | 100 |
| 40 | 0 | 100 |
| 41 | 0 | 100 |
| 42 | 0 | 100 |
| 43 | 0 | 100 |
| 44 | 0 | 100 |
| 45 | 0 | 100 |
| 46 | 0 | 100 |
| 47 | 0 | 100 |
| 48 | 0 | 100 |
| 49 | 0 | 100 |
| 50 | 0 | 100 |
| 51 | 0 | 100 |
| 52 | 0 | 100 |
| 53 | 0 | 100 |
| 54 | 0 | 100 |
| 55 | 0 | 100 |
| 56 | 0 | 100 |
| 57 | 0 | 100 |
| 58 | 0 | 100 |
| 59 | 0 | 100 |
| 60 | 0 | 100 |
| 61 | 0 | 100 |
| 62 | 0 | 100 |
| 63 | 0 | 100 |
| 64 | 0 | 100 |
| 65 | 0 | 100 |
| 66 | 0 | 100 |
| 67 | 0 | 100 |
| 68 | 0 | 100 |
| 69 | 0 | 100 |
| 70 | 0 | 100 |
| 71 | 0 | 100 |
| 72 | 0 | 100 |
| 73 | 0 | 100 |
| 74 | 0 | 100 |
| 75 | 0 | 100 |
| 76 | 0 | 100 |
| 77 | 0 | 100 |
| 78 | 0 | 100 |
| 79 | 0 | 100 |
| 80 | 0 | 100 |
| 81 | 0 | 100 |
| 82 | 0 | 100 |
| 83 | 0 | 100 |
| 84 | 0 | 100 |
| 85 | 0 | 100 |
| 86 | 0 | 100 |
| 87 | 0 | 100 |
| 88 | 0 | 100 |
| 89 | 0 | 100 |
| 90 | 0 | 100 |
| 91 | 0 | 100 |
| 92 | 0 | 100 |
| 93 | 0 | 100 |
| 94 | 0 | 100 |
| 95 | 0 | 100 |
| 96 | 0 | 100 |
| 97 | 0 | 100 |
| 98 | 0 | 100 |
| 99 | 0 | 100 |
| 100 | 0 | 100 |

TEACHERS COMMENTS: _____

PRINCIPAL'S COMMENTS: _____

Cena degli Auguri di Natale

di Simone Ricci



dei principi rotariani della solidarietà e del servire al di sopra di ogni interesse personale, per dare un sostegno a chi ha più bisogno. Durante la serata si è tenuta una lotteria di beneficenza il cui ricavato contribuirà a sostenere i progetti di services del Club.

Si è svolta a dicembre presso il Salone dei Cocchieri di Sassuolo, la tradizionale cena degli Auguri Natalizi del Rotary Club locale. Il Presidente in carica, Guido Lasagni, ha ricordato il progetto principale dell'annata che consiste nella realizzazione di un'area, presso il Comune di Maranello, dedicata a corsi di pet therapy per i bambini in età scolare. Accanto a questo, prosegue la collaborazione con i "Veterano dello Sport Sez. Giulio Cantelli" per iniziative specifiche di sensibilizzazione per i giovani sui temi dello sport. Ospiti il sindaco di Sassuolo Claudio Pistoni, il sindaco di Fiorano Francesco Tosi e il sindaco di Formigine Maria Costi, i quali hanno ricordato la necessità del lavoro delle associazioni in questo delicato momento storico e l'importanza





La famiglia

di Luigi Giuliani

Il valore insostituibile della famiglia e come sia il contesto più favorevole per accogliere la persona e per favorire la sua crescita e la sua maturazione personale. Può sintetizzarsi così la riflessione di Mons. Luciano Monari fatta nel corso della conviviale del gennaio scorso. Nominato il 23 giugno 1995 Vescovo di Piacenza - Bobbio poi, dal 2007, Vescovo della diocesi di Brescia, a conclusione del suo mandato, a fine 2017, Mons. Monari è rientrato a vivere a Sassuolo, sua città natale. Il presule, nel corso del suo intervento, sul tema della



famiglia, ha sottolineato come questa garantisca il futuro della società attraverso la procreazione e che contribuisce in modo fondamentale al welfare della società stessa. Se viene meno la struttura della famiglia, è tutto il sistema sociale che va profondamente in crisi. È, dunque, interesse della società custodire, proteggere e rendere la più solida possibile la famiglia, perché quest'ultima fa crescere persone umanamente più equilibrate e assicura una vita sociale più ricca di benessere per ognuno.

Mon. Monari ha sottolineato come occorra credere nella famiglia come vocazione fondamentale della persona umana sessuata nonostante si viva in una società in cui la famiglia è un'alternativa accanto ad altre forme di convivenza. Da qui l'affermazione del



significato procreativo della sessualità in una società in cui il sesso è piuttosto praticato, tanto da sembrare quasi un dovere, ma la procreazione è opzionale, bisognosa di giustificazione. Sostanzialmente ci si sposa per sempre e che la fedeltà è un impegno serio in una società dove il desiderio del momento è insindacabile e ha diritto di prevalere sulla promessa del passato e sul progetto del futuro. Il nostro Rotary non è nuovo ad affrontare questo argomento; la Famiglia fu infatti il titolo del Forum Rotary-Rotaract organizzato a Maranello nell'annata presieduta da Gianfranco Sassi.



Una vita per la Ferrari

di Luigi Giuliani



“La storia va raccolta soprattutto dalla voce degli umili, dalla testimonianza di chi ha partecipato in prima persona agli eventi che hanno riempito le pagine anche della cronaca sportiva e, in particolare, della Formula 1. Paolo Scaramelli, meccanico della Scuderia Ferrari dal 1970 al 1988, è stato testimone di eventi straordinari”. Così il giornalista e scrittore Leo Turrini ha presentato il suo ultimo libro “Una vita per la Ferrari” (Incontri Editrice), frutto del diario che Paolo Scaramelli, scomparso nel 2016, teneva e aggiornava ogni giorno in cui alla cronaca delle corse si affiancava, pensieri ed emozioni. Dal 1974 Paolo Scaramelli ha iniziato a seguire la squadra di Formula 1, con la quale ha vinto il titolo mondiale nel 1979 con Jody Scheckter. Dal 1993 al 2000, anno in cui è andato in pensione, ha lavorato al reparto prove del Cavallino. Ricordi preziosi che hanno richiamato, nella sala del Mabic di Maranello, il pubblico delle grandi occasioni che ha voluto rivivere una delle stagioni più belle ed intense della Formula 1. Un incontro promosso dal Rotary di Sassuolo, con il patrocinio del Comune di Maranello, a testimoniare una grande persona la cui vita non è stata solo per le “rosse” di Maranello. Infatti, terminata

l’esperienza delle gare, Scaramelli ha dedicato gli ultimi anni della sua esistenza al volontariato. “Perché nei box della Formula 1 così come sulle ambulanze – ha sottolineato Turrini - c’era sempre lo stesso persona, un uomo buono e generoso che ha dedicato la propria vita al servizio degli altri”. Riflessione condivisa dall’Ing. Mauro Forghieri progettista a 360 gradi, che è stato il più longevo e prolifico responsabile della Gestione Sportiva della Casa del Cavallino Rampante. Paolo Scaramelli era uno degli uomini più importanti della sua squadra di meccanici. Turrini e Forghieri, attraverso aneddoti per lo più sconosciuti, hanno ripercorso la vita in Ferrari di Paolo Scaramelli. Non sono mancati accenni dedicati al Drake, uomo ‘egoisticamente insaziabile’, ma che sapeva motivare tecnici, meccanici e piloti per raggiungere i risultati migliori, quando lavorare nella Scuderia significava “fare parte di una famiglia”, ha detto Mauro Forghieri. La prefazione al libro è di Patrick Tambay, il sostituto di Villeneuve dopo l’incidente mortale di Zolder. ‘Una vita per la Ferrari (ma non solo)’ “è un libro – ha concluso Turrini - che commuove, è uno spaccato di un’Avventura dal fascino intrigante ed immortale”.





Viaggiare, tra luci ed ombre

di Simone Ricci

Viaggiare non è una scienza esatta e le regole non vanno bene per tutti. Ognuno di noi ha il proprio approccio al viaggio, chi per lavoro, chi per diletto. Ma ciò che accomuna tutti è il piacere di viaggiare. Di questo abbiamo parlato con Chiara Massimo socia rotariana e presidentessa eletta del RC Castelvetro Terra dei Rangoni, esperta di viaggi (ha lavorato in Egitto, Algeria, Libia e Russia) e titolare di alcune agenzie turistiche.



Gli anni Settanta sono stati quelli delle vacanze lunghe e pochi avevano il privilegio di usare l'aereo come mezzo di trasporto. Negli anni Ottanta scoppia il boom delle agenzie e dei villaggi turistici, mentre nel decennio successivo il fenomeno delle compagnie low cost moltiplica il traffico aereo e il turismo diventa di massa, con vacanze sempre più brevi ma più frequenti. Gli anni Duemila vedono crescere internet e con esso le prenotazioni on line. Ora la nuova tendenza è il cosiddetto Viaggio Esperienziale, dove il turista cerca appunto l'esperienza unica ed

emozionante, estrema e esclusiva.

Il viaggio si compone di tre elementi: la destinazione, il mezzo di trasporto e le strutture ricettive.

Per destinazione si intende la geografia del luogo, il clima, la situazione sanitaria, le modalità di ingresso nel paese, la situazione politica ed economica, la religione ed i costumi locali. I mezzi di trasporto sono innumerevoli ed è sempre bene affidarsi a intermediari sicuri e affidabili per evitare spiacevoli sorprese. Infine, le strutture ricettive che sono di molti tipi e per noi italiani sono un parametro estremamente rilevante. Quando viaggiamo è fondamentale avere la consapevolezza che tutto può accadere, ma quasi tutto si può risolvere con pazienza e magari con l'aiuto di un professionista. Abbiamo viaggiato con la mente e sicuramente ognuno di noi rientrando a casa ha pensato al suo prossimo viaggio... ricordandoci di controllare il passaporto!



L'ignoranza inquina

di Simone Ricci



Questa è la provocazione, tutt'altro che assurda, emersa dalla conviviale che ha visto come relatore Roberto Monfredini, consigliere comunale di Castelvetro e profondo conoscitore dei temi ambientali. Alcuni studi dimostrano, infatti, la relazione inversa tra inquinamento e QI, ovvero dove il quoziente intellettivo è inferiore, i rifiuti sono prodotti in quantità maggiore.



Partendo dal Decreto Legislativo 152 del 2006 (Norme in Materia Ambientale), Monfredini ha ricordato che il rifiuto è qualsiasi sostanza od oggetto di cui il detentore si disfi o abbia deciso o abbia l'obbligo di disfarsi. Naturalmente, bisogna distinguere i rifiuti che produciamo privatamente,

da quelli industriali, che sono il quadruplo di quelli civili.

In Emilia Romagna si producono 3 milioni di tonnellate di rifiuti all'anno (666 Kg per abitante) ed è la Regione col maggiore indice di rifiuto pro capite davanti anche alla Lombardia (la media nazionale è 450 Kg a testa). La Pianura Padana è il 4° luogo più inquinato al mondo e tutti noi sappiamo che l'Europa ha messo al bando la plastica monouso.

E l'amianto? Non esiste in Italia una normativa univoca sul suo smaltimento e il costo è elevato perché direttamente proporzionale alla sua diffusione, considerando anche il fatto che, soprattutto nelle nostre zone, alcune tubature della rete idrica contengono proprio amianto.

Dati che fanno riflettere e che devono muovere le nostre coscienze, partendo proprio dai nostri piccoli, ma determinanti, gesti quotidiani.





La magnificenza barocca del “Fontanazzo”, la Peschiera Ducale di Sassuolo

di Luca Silingardi



Riacquistato da pochi anni il suo antico diretto rapporto con la città, grazie alla demolizione di un edificio del secondo dopoguerra che, in piazzale Roverella, celava incongruamente la vista della sua parte più monumentale e scenografica, la cosiddetta “montagna”, che chiude il prospetto verso il centro cittadino, il Fontanazzo – l’antica Peschiera Ducale della “Delizia” estense di Sassuolo – è da qualche anno anche meglio visibile e fruibile dalla cittadinanza grazie alla riapertura quotidiana del passaggio pedonale che raccorda Piazzale della Rosa con via Racchetta e il Parco Ducale. Nel giorno del mio quarantaquattresimo compleanno, è toccato a me il piacevole compito di raccontare la storia e le peculiarità di questo incantevole luogo della nostra città. Varcato quello che un tempo era il monumentale ingresso ai giardini, alla sinistra del prospetto del Palazzo Ducale, si è accolti dalla suggestiva visione della grande Peschiera, edificata a partire dalla metà del Seicento sul luogo in cui si trovavano l’antico fossato castellano e i mulini della comunità. Una “grotte rustique, au bout d’un petit canal”, come ebbe a definirla Charles-Nicolas Cochin nel suo

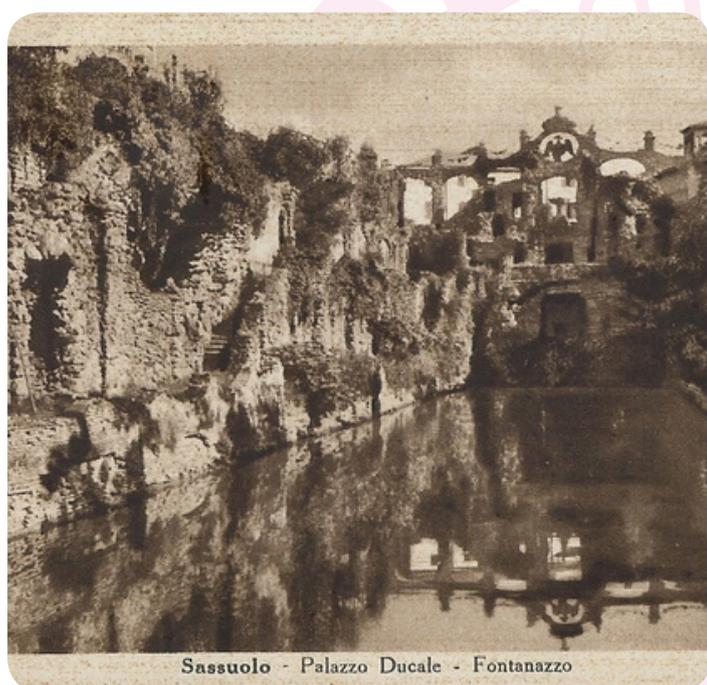
Voyage d’Italie del 1758; una stupefacente macchina idraulica, un tempo definita da filari interni ed esterni di alberi, organizzata su più livelli entro alte mura, in parte appartenenti alla precedente cinta castellana tre-quattrocentesca, che si trasforma in affascinante rovina e in scenografico “teatro delle fontane”. Se la vasca, infatti, può rammentare la platea, i vari piani destinati al passeggio non possono non ricordare gli ordini sovrapposti di palchi che caratterizzano i teatri “all’italiana”; così come la cosiddetta “montagna”, che chiude scenograficamente la prospettiva, e sulla quale campeggia l’aquila estense entro un ovale a giorno, non può non evocare un fondale scenico. Spalanca ancora alle suggestioni del teatro la stessa destinazione d’uso, che al semplice svago capriccioso dell’otium di corte affiancava quello ben più aulico



di ambientazione entro cui allestire naumachie o altre mises en scène che necessitavano la presenza dell’acqua. A metà tra “natura pietrificata” e “costruzione dell’uomo andata in rovina”, è la sua stessa struttura, composta di un’ossatura in laterizio rivestita di rocce calcaree, a evocare lo scenografico



mondo degli allestimenti effimeri, che nel Barocco trovarono la loro massima espressione. Alla “natura pietrificata” delle ghirlande di rocce, che un tempo raccordavano tra loro i pinnacoli della “montagna”, di cui oggi non restano che le nude armature di metallo, fa riscontro infatti la ritmica scansione architettonica dei volumi, ancora ben leggibile sotto il parato roccioso, che pare connotarsi come



Sassuolo - Palazzo Ducale - Fontanazzo

un'incrostazione del tempo su un'architettura “in rovina”; quasi un'allegoria della caducità delle opere umane, ovvero l'arte travolta dall'invasiva potenza primigenia della natura, solo in parte ingentilita, nel corso del Settecento, da decorazioni a coquillage, su temi pastorali, che impreziosirono con conchiglie bianche e nere e luccicanti inserti vitrei le superfici delle pareti, evocando l'Arcadia. Come per lo scalone monumentale del vicino Palazzo Ducale, anche qui alla figura del romano Bartolomeo Avanzini, architetto incaricato di trasformare l'antico castello sassolese nella “Delizia” dei duchi d'Este, va accostata quella del reggiano Gaspare Vigarani, scenografo e ingegnere idraulico al servizio

anche di Luigi XIV di Francia. A lui, anzi, spettarono sicuramente i meriti maggiori per l'ideazione di questa fontana rustica monumentale, “iperbolica enfaticizzazione del grottesco” – come la definì Anna Maria Matteucci, dell'Università di Bologna – che guarda agli apparati fontanieri di Villa d'Este a Tivoli e a quelli effimeri della Roma barocca, e si connota come un unicum nel territorio emiliano, per la straordinaria originalità con cui ha saputo raccordare tra loro le tipologie della montagna, della grotta e del teatro d'acqua, veri e propri topoi dei giardini manieristici, distillandone, con “artificiosa naturalità”, la sintesi più audace e bizzarra della tradizione dei giardini estensi. D'altronde, fu proprio su progetto di Vigarani, che pochi anni prima aveva in parte diretto il restauro dell'apparato idraulico della villa estense di Tivoli, che fu modificata, in collaborazione con Avanzini e con Cristoforo Malagola, detto il Galaverna, l'adduzione delle acque del fiume Secchia, con la ricostruzione del Canale di Modena, per aumentarne la portata e azionare così il complesso sistema idraulico delle nuove fontane del Palazzo Ducale di Sassuolo.





Vino, poesia della Terra

di Simone Ricci

“Il vino non si beve soltanto, si annusa, si osserva, si gusta, se ne parla”. Lo diceva Edoardo VII e noi ne abbiamo parlato insieme al Maestro Sommelier Fabio Giberti, già nostro ospite l’anno scorso, in una conviviale sull’Aceto Balsamico Tradizionale di Modena.



L’enologia rappresenta uno dei punti più elevati della produzione e trasformazione dei prodotti agricoli da parte dell’uomo. Il vino è prima di tutto un elemento sociale e come tale non va analizzato solo dal punto di vista del prodotto, ma anche studiandone le origini e la simbologia. Giberti ci ha accompagnato in un percorso storico che parte dal Neolitico (il vino nasce 6000 anni fa nella regione del Caucaso dove vennero ritrovate anfore che fanno pensare ad una cantina) fino ad arrivare ai Barbari (a loro si deve l’introduzione delle botti), agli Etruschi (pigiatura col torchio per aumentare la resa) e al Seicento (Pierre Perignon utilizza tappi

di sughero e bottiglie di vetro con nuove modalità di fabbricazione). Ovviamente, anche la religione Cristiana ha attinto a piene mani dalla simbologia del vino.

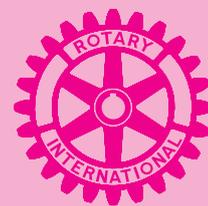
Giberti ha poi illustrato la differenza tra Metodo Charmat e Metodo Classico, che si differenziano, tra le altre cose, dalla presenza o meno dell’ossigeno e dei lieviti nella preparazione.

Il miglior vino? Sicuramente quello di oggi, che per qualità e innovazione tecnologica non ha nulla a che spartire con quelli dei nostri nonni. E facciamo molta attenzione all’etichetta: chi imbottiglia (non il produttore) è il responsabile nei confronti del consumatore finale.

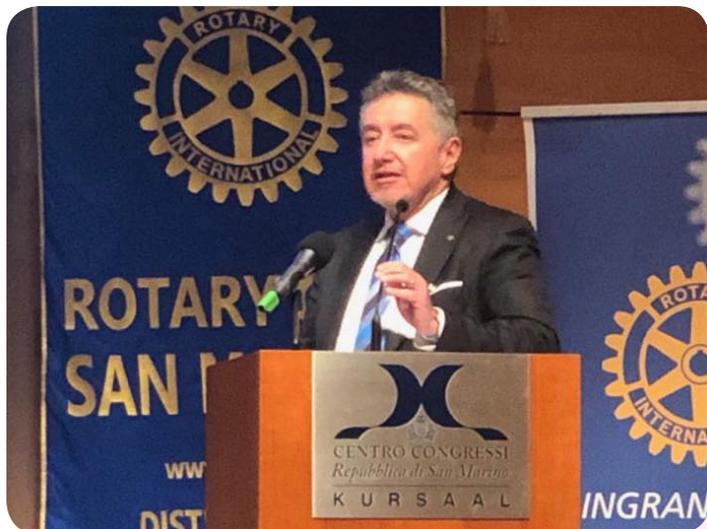
E il Lambrusco? Fa sicuramente bene alla salute, oltre che allo spirito: avendo antiossidanti in abbondanza, infatti, abbassa il livello di colesterolo anche in una alimentazione ricca di grassi.



Fotogallery



di Simone Ricci



Distretto 2072 Rotary Club Sassuolo



Scrivono di noi

MARANELLO, PRESENTAZIONE DEL LIBRO

Paolo Scaramelli, meccanico in Ferrari da Gilles a Schumi



Un momento della presentazione del libro su Paolo Scaramelli

Stefania Piscitello

MARANELLO Giorni di fermento in Ferrari con l'annuncio della sostituzione di Arrivabene con Binotto al vertice della gestione sportiva. C'è da chiedersi cosa ne avrebbe scritto nel suo diario Paolo Scaramelli, il cui libro "Una vita per la Ferrari (e non solo)", curato dal giornalista Leo Turrini, è stato presentato proprio ieri a Maranello. Sì, perché Scaramelli, Paolo per gli amici, in Ferrari ha trascorso una vita:

meccanico dal 1970 al 1988, dal 1974 ha iniziato a seguire la squadra di Formula 1. Dal '93 al 2000, poi, ha lavorato al reparto prove del Cavallino. Meccanico da Gilles Villeneuve a Schumacher, è stato testimone di eventi storici che aveva l'abitudine di raccontare nei suoi appunti, in cui, oltre al dato sportivo, emerge con chiarezza anche l'elemento umano. Tanti i retroscena toccanti, a partire da quando, poco dopo la morte di Villeneuve, Tambay prende il suo posto e Paolo racconta di aver cercato, sotto il casco, gli occhi di Gilles, senza trovarli. «Nella nostra squadra - racconta l'ingegner Forghieri - c'era una grande umanità che permeava l'attività e se prima di tutto amici; se non fosse stato così, tutti i meccanici come Paolo, non avrebbero potuto fare tutti quei sacrifi-

ci». Impegno, dedizione, spirito di appartenenza: questi i pilastri dell'azienda, questo quello che trasmetteva Enzo Ferrari. C'è la storia della Ferrari nel libro di Scaramelli, i successi ma anche le sconfitte e i momenti più difficili, raccontati da chi li ha vissuti in

Diario di una vita tra la pista e il reparto della Formula 1 con i grandi campioni

prima persona: il giorno della tragedia di Zolder, in cui perse la vita Gilles, tornati a Maranello per riportare i materiali dopo il lutto, Enzo Ferrari chiese di parlargli perché, di lui, si fidava, e si fece raccontare per filo e per segno gli orrori di quella giornata. Men-

tre Scaramelli parlava, il Drake si tolse gli occhiali neri e si mise a piangere. Eruma famiglia la Ferrari: «C'era un'atmosfera che accomunava meccanici, piloti e tecnici che oggi non c'è più» prosegue Forghieri. Durante la presentazione non sono ovviamente mancate le battute su Arrivabene (ma non benissimo); Forghieri si mostra preoccupato, anche sulla base della propria esperienza, sui doveri che dovrà affrontare Binotto, contemporaneamente direttore tecnico e team principal: «Sarà molto difficile farlo nel modo corretto». A un rischio. Non conosco profondamente Binotto, so che è una persona corretta. Dovrà mantenere una filosofia chiara, non lasciare il suo contributo di tipo tecnico e, allo stesso tempo, farsi accettare dai piloti come un amico».

il Resto del Carlino

ROTARY Verdi: «Il vinile? La ceramica è più salubre e duratura»

SETTORE ceramico protagonista alla serata del Rotary di Sassuolo che ha visto l'intervento del top manager Graziano Verdi, amministratore delegato di Italcera Group SpA e past president proprio del Rotary club locale. Intervistato dal giornalista Luigi Giuliani, sono stati toccati diversi temi di attualità per il settore ceramico italiano. «Le acquisizioni di La fabbrica, Elios Ceramiche, Devon&Devon e Ceramica Rondine - ha spiegato Verdi - ci consentono di avere una complementarietà di prodotti per rivolgerci ad una distri-

GAZZETTA DI MODENA

Verdi (Italcera) «La ricetta? Continuare ad innovare»

CERAMICA ED ECONOMIA

«Il distretto ceramico e il contesto economico attuale» è il tema di una serata del Rotary club Sassuolo che ha visto come ospite Graziano Verdi, Ceo di Italcera nonché socio dello stesso sodalizio. Nonostante un anno più difficile degli altri, Verdi è sembrato tutt'altro che pessimista.

«La spinta delle vendite - ha detto Verdi, introdotto dal presidente Guido Lasagni - non è più quella del 2017, ma è un settore ancora in salute. Il mercato si è appesantito e per capirlo basta pensare agli Stati Uniti: se nel quinquennio 2012-2017 crescevano di media di un +7,5% l'anno, infatti, quest'anno sono cresciuti solo di un +1,8. Altri motivi sono l'aggressività degli spagnoli lo spazio che hanno preso le produzioni in lvt (vinilico), ma non sono sicuro che questo tipo di materiale derivato dal petrolio possa diventare un reale concorrente di uno ecocompatibile come la ceramica».

Sempre per quanto riguarda gli avversari spagnoli, Verdi guarda la realtà senza paura. «Non è una novità - ha spiegato - che Paesi come la Spagna producano e vendano al 50% dei nostri prezzi. L'Italia, però, ha sempre puntato sulla qualità e dobbiamo continuare a lavorare su questa strada».

Altro tema fondamentale toccato dall'amministrazione delegata di Italcera, quello dell'innovazione e dell'acquisizione, pratica che ormai sta diventando usuale e che il gruppo conosce bene, dopo aver accorpato, dal maggio 2017 all'ottobre 2018, La Fabbrica Ceramiche, Elios Ceramiche, il brand Devon&Devon e Ceramica Rondine. «L'aver una dimensione diversa - ha spiegato - ti permette di raggiungere una ricerca e uno sviluppo molto più performante, perché ti dà modo di dedicare una maggiore qualità e quantità di risorse». — E.A.

08/01/2019
Pag. 22

«Un'avventura dal fascino immortale»

Maranello, successo per «Una vita per la Ferrari (e non solo)» di Paolo Scaramelli

MARANELLO Sono giorni di novità a Maranello. La giornata di martedì 10 gennaio è stata dedicata alla presentazione del libro «Una vita per la Ferrari (e non solo)» di Paolo Scaramelli, curato dal giornalista Leo Turrini. L'evento è stato organizzato dal Rotary Club Sassuolo e ha visto la partecipazione di Paolo Scaramelli, Leo Turrini, Stefania Piscitello, Leo Turrini e Stefania Piscitello. Il libro racconta la vita di Paolo Scaramelli in Ferrari, dal 1970 al 1988, dal 1974 al 2000, e dal 1993 al 2000. Il libro è stato presentato presso il Rotary Club Sassuolo e ha visto la partecipazione di Paolo Scaramelli, Leo Turrini, Stefania Piscitello, Leo Turrini e Stefania Piscitello.



Paolo Scaramelli e Leo Turrini alla presentazione del libro «Una vita per la Ferrari (e non solo)»

FIORANO PREVISTE ANCHE AUDIOLIBRI E MAPPE INTERATTIVE. Portale del turismo, il territorio in un click. «L'ISTATO» presenta il nuovo strumento di base di uso del territorio di Fiorano, un strumento digitale che offre ai cittadini e ai turisti la possibilità di accedere ai servizi e alle informazioni del territorio in un click. Il portale è stato sviluppato da Fiorano e sarà disponibile in lingua italiana e inglese. Il portale è stato sviluppato da Fiorano e sarà disponibile in lingua italiana e inglese. Il portale è stato sviluppato da Fiorano e sarà disponibile in lingua italiana e inglese.



Il Rotary promuove un'area dedicata a corsi di pet therapy

UN'AREA, presso il Comune di Maranello, sarà dedicata a corsi di pet therapy per i bambini in età scolare. A promuoverla sarà il Rotary di Sassuolo che ne ha dato notizia, con il suo presidente Guido Lasagni, nel corso della tradizionale cena degli auguri natalizi che si è tenuta presso il Salone dei Cocchieri di Sassuolo. Presenti alla serata, fra gli altri, i sindaci di Sassuolo, Fiorano e Formigine, oltre ai rappresentanti della società civile. La pet therapy è una pratica che sfrutta i bene-

fici dati dalla vicinanza con un animale ed è particolarmente consigliata per i bambini. Gli animali possono infatti stabilire con i bambini un legame molto profondo, poiché si attirano e sono molto simili in tantissime cose: amano giocare, sono spontanei e non hanno filtri. Oltre a questo progetto il Rotary prosegue la collaborazione con i «Veterani» dello Sport Sezione Giulio Cantelli e Giorgio Mariani per iniziative specifiche di sensibilizzazione per i giovani nello sport.

GAZZETTA DI MODENA

diffusione: 7540
tiratura: 10075

04/07/2018
Pag. 20

Serata allo Sporting Il dentista Guido Lasagni nuovo presidente Rotary

Passaggio di consegne al Rotary club. Nuovo presidente il dentista Guido Lasagni che succede a Roberto Paolo Lachetta rimarrà in carica fino a giugno 2019.



Roberto Lachetta e Guido Lasagni

Durante Finconetto, che si è svolto allo Sporting club, sono anche state consegnate le Paul Harris Fellow, le più alte onorificenze rotariane, che sono andate a: Alessandra Vigliani, Clemente Ingenito, Francesco Mancini, Simone Ricci, Luca Silingardi, Corrado Lavi-

ni, Francesco Melandri e Luigi Giuliani. Durante la serata sono stati riproposti i progetti dell'annata appena trascorsa, in particolare le donazioni di tre altalene inclusive ai Comuni di Formigine, Fiorano e Maranello, l'allestimento della sala inclusiva per bimbi disabili presso la scuola Pascoli di Sassuolo, la donazione di 40 piante durante l'inaugurazione del «Sentiero la libellula» alle saline di Nirano oltre alla frequente collaborazione con l'Associazione Veterani dello Sport per numerosi iniziative benefiche in ambito sportivo. «È stato un anno per me piacevole - ha detto Lachetta, nel discorso di commiato - e sono molto contento che tutti i servizi che abbiamo iniziato stia-

mo riusciti a concluderli. Abbiamo installato dei giochi inclusivi in nelle principali cittadine del distretto ceramico e questo per me era l'obiettivo iniziale e quindi sono molto contento, in più abbiamo anche avuto un intervento del nostro con tre nuovi soci che poi rappresentano la linea vitale del club. Sono sicuro che ci arriverà dopo di me, manterrà fede e questo principio come sempre abbiamo fatto in questi quasi 45 anni di storia di questo club. «La continuità ci sarà - ha assicurato Guido Lasagni - con la novità dell'utilizzo della pet therapy rispetto all'anno precedente, con i fruitori di questo servizio che saranno persone disabili e bisognose del territorio». — A.S.